

10. - L'analisi della spesa per l'acquisto di beni e servizi

Le spese per acquisto di beni e servizi sono evidenziate nella tabella sottostante, messe a confronto con quelle sostenute nel 2006.

(in migliaia di euro)

ANNO	Fitto locali e manutenzione	Sistema informatico	Prestazioni di servizi	Utenze	Prestazioni professionali	Beni di consumo	Varie	Totale
2006 importi %	3.250 48,8	936 14,1	982 14,8	549 8,3	327 4,9	213 3,2	394 5,9	6.651 100,0
2007 importi %	3.218 47,9	1.036 15,4	935 13,9	620 9,2	248 3,7	187 2,8	476 7,1	6.720 100,0

Come si evince dalla tabella in merito alla composizione delle spese, il 47,9% delle medesime riguarda gli oneri per fitto locali e manutenzione, il 13,9% le prestazioni di servizi, il 15,4% il funzionamento del sistema informatico, il 9,2% le utenze (energia, telefoniche, riscaldamento, ecc.), il 3,7% le prestazioni professionali, il 2,8% i beni di consumo, il 7,1% le spese varie.

Complessivamente le spese per beni e servizi, che hanno assorbito il 14,1% del totale delle spese, presentano un incremento dell'1%; in particolare si è registrato:

- un decremento delle spese per prestazioni professionali (da euro 327.000,00 a euro 248.000,00);
- un decremento delle spese di consumo (da euro 213.000,00 a euro 187.000,00);
- un incremento del 10,8% delle spese per il funzionamento del sistema informatico (da euro 936.000,00 a euro 1.036.000), connesso con gli interventi volti all'aumento dell'efficienza e della sicurezza nella gestione del patrimonio informatico.

Per quanto riguarda gli incarichi di consulenza, (pari a euro 247.500), quanto riferito dall'Istituto, in ordine alla loro temporaneità e alla loro natura, non sembra in contrasto con i noti principi e presupposti, indicati nei precedenti referti e che ora si ribadiscono, non senza considerare, in ogni caso, l'esigenza di una riduzione dei medesimi.

11. - Gli ulteriori aggregati di spesa

Per quanto concerne le spese per gli organi dell'Istituto, si può notare un decremento percentuale dal 2,08% del 2006 al 2,02% del 2007 (v. tab. n. 5).

Riguardo alle spese in conto capitale (cfr. tab. n. 3), il relativo importo è passato da 2.526.000 euro nel 2006, a 319.000 nel 2007, con un significativo decremento percentuale dal 2,44% allo 0,40%.

12. – La situazione amministrativa.

12.1 - La gestione di cassa

La consistenza di cassa dell'Istituto è risultata, alla fine del 2006, di euro 711.000 e, alla fine del 2007, di euro 7.454.000, con un notevole incremento (cfr. tab. n. 8).

12.2 - La gestione dei residui

I dati della tabella n. 8 indicano, per il periodo in esame, la funzionalità gestoria dell'Istituto, desunta dall'indice della velocità di spesa, stante il rapporto tra l'impegnato e il pagato.

12.3 - L'avanzo di amministrazione

Come già riferito nei precedenti referti, va considerato che l'entità dell'avanzo trae origine essenzialmente dalle riscossioni che sovrastano i pagamenti.

Ma queste ultime derivano preponderatamente dagli accertamenti per contributo di vigilanza, il quale – come evidenziato più volte – è determinato dal Ministro delle finanze, sentito l'ISVAP, che gli prospetta il progettato fabbisogno per la copertura delle proprie spese di funzionamento.

La decisione impositiva del Ministro, mediante la fissazione dell'aliquota contributiva, non costituisce un mero atto di adesione alla richiesta dell'Istituto, ma coinvolge una verifica della fondatezza della previsione di spesa formulata dall'Istituto stesso.

La ratio di detto prelievo risulta evidente dal quadro normativo in materia, sia pregresso che vigente ed è correlata alle spese di funzionamento dell'Istituto, tanto che al comma 26 dell'art. 4 del D.Lvo n. 373/98 è stabilito che le somme provenienti dal contributo di vigilanza "per la parte eventualmente, non utilizzata dall'ISVAP, confluiscono nell'avanzo di amministrazione di cui si tiene conto per la determinazione del contributo per il periodo successivo".

Alla luce della esposta regola – diretta proprio a prevenire l'accumulo di somme non utilizzate per la copertura delle spese di funzionamento dell'Istituto – si ribadisce che occorre prevenire la formazione di consistenti avanzi di amministra-

zione, che costituiscono prelievi eccedenti le esigenze di funzionamento, mentre anche del livello complessivo dei prelievi stessi le imprese assicurative tengono conto nel determinare – nell'ambito della loro discrezionalità – l'entità dei premi da porre a carico dell'utenza.

Siffatta esigenza induce a talune considerazioni in ordine alle specifiche risultanze esposte nella tabella n. 8.

Complessivamente l'avanzo di amministrazione è pari a euro 10.225.000 (nel 2006 era di 7.236.000 euro), di cui circa euro 6.270.000 quale avanzo indisponibile ai sensi dell'art. 6, comma 3 del Regolamento per la contabilità e l'amministrazione, circa euro 3.954.000, quale avanzo di amministrazione dell'esercizio disponibile per il finanziamento delle spese previste nel 2008.

L'avanzo di amministrazione è principalmente attribuibile al contenimento degli oneri per il personale (-1.483 migliaia di euro), a risparmi sugli oneri di funzionamento (-1.251 migliaia di euro) e al rinvio di taluni investimenti informatici (sistema di *backup* per circa 90.000 euro).

L'avanzo disponibile, registrato a consuntivo, di 3.954.433,77 euro, ha consentito di confermare anche per l'anno 2008 l'aliquota del contributo a carico delle imprese nella misura dello 0,42 per mille dei premi incassati nel 2007, nonostante gli stessi abbiano subito una flessione di circa l'8 per cento. Ciò stante, a fronte di entrate per "Contributo di vigilanza a carico delle imprese" indicate in 41.365.000,00 euro nel bilancio preventivo 2008, i contributi effettivamente incassati ammonteranno a circa 39.126.000,00 euro, come riferito dall'Istituto.

Peraltro, permane in ogni caso l'esigenza che il Ministro competente valuti adeguatamente la congruità delle aliquote contributive, alla luce del significativo avanzo di amministrazione del 2007.

Tabella n. 8

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(Situazione generale finanziaria)

(in migliaia di euro)

	2006		2007	
<u>Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio</u>		705		711
Riscossioni				
c/competenza	76.465		67.170	
c/residui	17.340	93.805	15.903	83.073
Pagamenti				
c/competenza	88.375		71.776	
c/residui	5.424	93.799	4.554	76.330
<u>Consistenza di cassa a fine esercizio</u>		711		7.454
Crediti				
esercizio ed es. precedenti	1.273		1.295	
eliminati di es. precedenti	0		0	
Residui attivi				
esercizio ed es. precedenti	14.738		14.110	
eliminati di es. precedenti	0	16.011	0	15.405
Debiti				
esercizio ed es. precedenti	3.936		7.415	
eliminati di es. precedenti	0		0	
Residui passivi				
esercizio ed es. precedenti	5.550		5.219	
eliminati di es. precedenti	0	9.486	0	12.634
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		7.236		10.225*

(*) di cui:

€ 6.270,4 "Avanzo di amministrazione indisponibile ex art. 6, comma 3 Regolamento per la contabilità e l'amministrazione";

€ 3.954,4 "Avanzo di amministrazione dell'esercizio";

Gli importi sono depurati delle partite contabili, inerenti al progetto pilota "check box" (decreto M.A.P. 23.11.2004) e al progetto "preventivatore r.c. auto" (decreto MiSe del 18.12.2006), depositate su appositi conti correnti.

PARTE III**Le risultanze economico-patrimoniali****13. - La contabilità economica: le risultanze del 2007**

Il conto economico si articola in proventi e oneri della gestione corrente e in proventi e oneri straordinari; il risultato economico dell'esercizio, espresso dalla contrapposizione tra i costi della gestione corrente e straordinaria e i ricavi, come emerge dalla tabella n. 9, evidenzia un risultato economico positivo di euro 3.085.000, a fronte di un risultato negativo di euro 1.699.000 nel 2006.

Tabella n. 9

CONTO ECONOMICO GENERALE*(in migliaia di euro)*

	Ricavi		Costi	
	2006	2007	2006	2007
Proventi gestione				
Oneri gestione corrente (compresi amm.ti)	43.507	50.416	45.206	47.331
Totali	43.507	50.416	45.206	47.331
Proventi e oneri straordinari				
Plusvalenze da alienazioni				
Minusvalenze da alienazioni				
Sopravvenienze attive				
Insussistenze di passivo				
Insussistenze di attivo				
Riduzione valori patrimoniali				
Totali	-	-	-	-
Totali ricavi/costi	43.507	50.416	45.206	47.331
Risultato economico dell'esercizio	-1.699			3.085

I costi della gestione corrente e straordinaria sono aumentati da euro 45.206.000 nel 2006 a 47.331.000 nel 2007 a fronte di un incremento dei ricavi da euro 43.507.000 nel 2006 a euro 50.416.000 nel 2007.

Rispetto all'esercizio 2006 si rileva un incremento dei costi correnti per complessivi euro 2.125.000, a fronte di un incremento dei proventi ordinari, che sono passati da euro 43.507.000 a euro 50.416.000. Nell'ambito dei proventi la voce rilevante è costituita dal contributo di vigilanza, pari a euro 49.560.000, che rappresenta il 98,3% delle entrate.

14. – La contabilità patrimoniale: le risultanze del 2007

Il documento è articolato secondo i macro-aggregati previsti dal nuovo regolamento, che sostanzialmente si rifanno a quelli civilistici, come emerge dalla tabella n. 10.

Tabella n. 10

SITUAZIONE PATRIMONIALE*(in migliaia di euro)*

ATTIVO	2006	2007	PASSIVO	2006	2007
Immobilizzazioni			Patrimonio netto		
Imm. materiali			Avanzo ec. es. prec.	28.895+	28.895+
Attrezzature tecniche	619	552	Avanzo ec. dell'es.		3.085+
Mobili e arredi	305	274	Disavanzo ec. dell'es.	1.699-	
Autovetture	6	2	Disavanzo ec. es. prec.	13.424-	15.123-
Beni in corso di acq.	67	679	Totale patr. netto	13.772	16.857
Totale	997	1.507			
Attivo circolante			Debiti		
Crediti v/Stato	9	0	V/ fornitori	1.919	2.422
Crediti v/altri	1.287	1.219	V/ist. prev.	959	1.387
Crediti v/intermediari		91	Tributari	1.024	1.197
Totale	1.296	1.310	V/organismi istituzionali	--	--
			V/dipendenti	24	2.358
			Altri debiti	10	51
			Totale debiti	3.936	7.415
Attività finanziarie					
Altre dispon. fin.rie	14.323	13.819			
Disponibilità liquide					
Depositi banc. e post.	1.088	7.636			
Totale	15.411	21.454			
Ratei e risconti			Ratei e risconti		
Risconti attivi	5	0	Risconti passivi	--	--
Totale	5	0		--	--
Totale Attivo	17.709	24.272	Totale Passivo	17.709	24.272
Conti d'ordine			Conti d'ordine		
Acc. T.F.R.	12.531	13.118	Acc. T.F.R.	12.531	13.118
Crediti c/res. attivi	--	--	Crediti c/res. attivi	--	--
Debiti c/res. passivi	5.550	5.219	Debiti c/res. passivi	5.550	5.219

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale, pari a euro 1.507.000, al netto degli ammortamenti, evidenziano un incremento rispetto alla consistenza relativa all'esercizio 2006 (997.000 euro).

I crediti, complessivamente pari a euro 1.310.000, sono aumentati rispetto al 2006 (1.296.000).

Le disponibilità finanziarie iscritte nello "stato patrimoniale" ammontano a circa euro 13.819.000 a fronte di circa euro 14.323.000 nel 2006 e corrispondono al patrimonio al 31 dicembre 2007 gestito dalla banca Finnat.

I debiti di funzionamento, complessivamente pari a circa euro 7.415.000, riguardano, tra gli altri, euro 2.422.000 per debiti nei confronti dei fornitori, euro 1.387.000 per debiti nei confronti degli istituti previdenziali, ed euro 1.197.000 quali debiti verso l'erario. Anche nel consuntivo 2007, si rileva, tra l'altro, che nei conti d'ordine, sia all'attivo che al passivo, sono stati indicati l'ammontare del T.F.R., che rappresenta, ad avviso dell'Istituto, al contempo, il debito verso i dipendenti e il credito nei confronti dell'INA Spa (con il quale è stata stipulata una polizza collettiva), nonché, alla voce "debiti c/res. passivi", l'ammontare degli impegni assunti, a fronte dei quali non c'era ancora stata, al 31 dicembre, la nota contabile o la prestazione.

15. - La nota integrativa e la relazione sulla gestione

Trattasi di due documenti diretti ad agevolare la lettura e l'interpretazione delle risultanze contabili ed accrescere, ad ogni modo, il complesso delle conoscenze relative all'attività gestoria dell'Istituto.

Nel richiamare, in via generale, quanto osservato al riguardo nei precedenti referti, va riferito, tra l'altro, che l'Istituto ha ritenuto coerente la indicazione degli accantonamenti per T.F.R. e dell'ammontare dei debiti c/residui passivi, nei conti d'ordine, all'attivo e al passivo, stante che i medesimi riguardano gli impegni assunti a tutto il 31 dicembre e non rilevabili contabilmente come debiti in quanto le relative prestazioni risultano, alla stessa data, non ancora effettuate.

PARTE QUARTA**Cenni sui principali indicatori di gestione****16. - Premessa**

Come già riferito nei precedenti referti, il Parlamento è sistematicamente informato sull'attività annuale svolta dall'Istituto che, infatti, è tenuto a presentare entro il 31 maggio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri specifica relazione ai fini della trasmissione della medesima al Parlamento.

In relazione agli ulteriori profili della missione che la legge – anche progressivamente – ha assegnato all'Istituto sono inoltre forniti dati e sviluppate problematiche.

La costante acquisizione da parte del Parlamento di dati e informative complete in ordine all'attività istituzionale dell'ISVAP induce la Corte a sottoporre ad incisiva sintesi la corrispondente parte del proprio referto.

17. – L'attività di vigilanza

L'Autorità, nell'ambito dei compiti istituzionali previsti dagli artt. 3 e seguenti del Codice delle Assicurazioni, esercita la vigilanza al fine di garantire la sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione e riassicurazione, attraverso il controllo della loro gestione tecnica, finanziaria, patrimoniale e contabile, nonché la trasparenza e la correttezza dei comportamenti di tutti gli operatori del settore assicurativo nei confronti dell'utenza.

Al 31 dicembre 2007 le società autorizzate ad esercitare in Italia l'attività assicurativa risultavano n. 172, di cui n. 80 operanti nei rami danni, n. 68 nei rami vita, n. 17 multiramo e n. 7 riassicuratrici.

L'attività di vigilanza cartolare ha riguardato 172 imprese.

Oltre ai tradizionali controlli *ex post* sui bilanci d'esercizio e sulle relazioni semestrali, e a quelli di verifica del possesso del margine di solvibilità minimo e della presenza di attivi idonei alla copertura delle riserve tecniche, l'attività di vigilanza dell'Autorità tende ad assumere sempre più un carattere preventivo, allo scopo di contenere l'insorgere di situazioni di rischio. In tale contesto rientrano le verifiche trimestrali in materia di copertura delle riserve tecniche, delle posizioni aperte in strumenti finanziari derivati nonché il monitoraggio degli investimenti delle imprese, al fine di verificarne gli effetti derivanti dall'andamento dei mercati e il permanere delle condizioni di solvibilità previste dalla normativa vigente.

In considerazione delle crisi del settore dei mutui *subprime* americani e degli effetti indotti sull'andamento dei mercati finanziari, l'Autorità ha attuato una serie di interventi di monitoraggio su tutte le imprese e analizzato le relative informazioni sugli investimenti eventualmente presenti in portafoglio esposti, direttamente o indirettamente, al rischio di *default* degli anzidetti mutui e alle conseguenze dell'attività delle imprese USA (c.d. *monoline*) per le garanzie prestate a copertura del puntuale adempimento di emissioni obbligazionarie. Dalle analisi non sono emerse situazioni di criticità.

Il controllo sulla sana e prudente gestione delle imprese è stato realizzato anche attraverso l'analisi delle relazioni allegate ai bilanci, concernenti la valutazione effettuata dai consigli di amministrazione delle imprese sulla coerenza dei loro sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, l'esame delle delibere quadro sulla riassicurazione passiva e la verifica dei piani delle cessioni in riassicurazione.

A livello di gruppo, l'azione di vigilanza si è esplicata attraverso l'analisi dei bilanci consolidati e delle relazioni semestrali consolidate, l'esame delle principali operazioni infragrupo, che hanno coinvolto imprese di assicurazione, nonché la verifica dei requisiti di solvibilità corretta sull'impresa capogruppo e/o controllante, anche mediante lo scambio di informazioni, nell'ambito dei comitati di coordinamento cui partecipano le altre Autorità di vigilanza assicurativa dell'Unione Europea.

Verifiche sui profili di trasparenza dei prodotti assicurativi vita hanno comportato, in relazione a gravi irregolarità, la sospensione immediata della commercializzazione di taluni prodotti. In alcuni casi l'Autorità ha richiesto la revisione di alcune condizioni, previa comunicazione agli assicurati, per il prosieguo della commercializzazione.

Nel corso dell'anno, infine, sono proseguiti gli accertamenti sul rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio anche presso le reti distributive: delle 19 verifiche effettuate, 11 hanno riguardato agenzie, variamente dislocate sul territorio.

18. - L'attività ispettiva

L'attività ispettiva si è concretizzata in 97 accertamenti presso: sedi di imprese (25), centri di liquidazione sinistri (11), agenzie, *brokers* e altri operatori (59) e imprese in liquidazione coatta amministrativa (2).

In linea con le raccomandazioni del Fondo Monetario Internazionale e con la *best practice* europea, l'Autorità ha affiancato, alle ispezioni tradizionali, una nuova procedura, che prevede, per le ispezioni a largo raggio nei confronti di imprese, un coinvolgimento preventivo della società, con richieste di documentazione, che viene esaminata prima degli approfondimenti in loco. La procedura ha consentito miglioramenti in termini di efficacia ed efficienza del processo ispettivo.

19. – L'attività sanzionatoria

Nella presente sede vanno considerati gli elementi comprovanti la dimensione dell'attività sanzionatoria dell'ISVAP, nella prospettiva di specifiche valutazioni in tema di efficacia.

Al riguardo, l'attività sanzionatoria svolta dall'Autorità, nel corso del 2007, in attuazione delle nuove disposizioni dettate dalle legge n. 262/2005, che hanno attribuito direttamente all'ISVAP la competenza ad irrogare, tramite ordinanza, le sanzioni pecuniarie ai soggetti trasgressori, ha comportato l'emissione di 2.881 ordinanze, delle quali 2.607 di ingiunzione delle sanzioni e 274 di archiviazione del procedimento.

Le ordinanze ingiuntive emesse ammontano complessivamente a euro 32.925.793,62.

Le sanzioni pagate nel corso del 2007 sono state pari a euro 25.713.102,47 e si riferiscono a pagamenti per ordinanze emesse nell'anno 2006 (euro 724.706,81), per ordinanze emesse nell'anno 2007 (euro 22.394.197,31) e per pagamenti effettuati nel 2007 ai sensi dell'art. 328, comma 2, del Codice (euro 2.594.198,35).

Alla data del 20 marzo 2008 risultavano effettuati pagamenti per un importo di euro 4.301.802,00, tutti relativi a ordinanze emesse nel 2007.

20. – La tutela del consumatore e la R.C. Auto

Va ribadito che, se le esigenze del consumatore sono state istituzionalizzate sul piano generale con la legge n. 28 del 1998 – che ha previsto, tra l'altro, il Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, nella prospettiva di contribuire al miglioramento e al rafforzamento della posizione del consumatore – nella materia assicurativa tale esigenza è stata tenuta presente nella stessa legge n. 576 del 1982 istitutiva dell'ISVAP, che all'art. 18 prevede un'apposita Sezione reclami nella struttura burocratica del medesimo.

Il dato fondamentale al riguardo è che tutti i reclami ed esposti indirizzati all'Istituto sono istruiti mediante interventi presso le imprese responsabili, con richieste di notizie inerenti alle doglianze esposte, chiarimenti, motivazioni tecniche e giuridiche e documentazione probatoria e tale attività istruttoria si estende anche ai reclami apparsi sulla stampa ritenuti meritevoli di interesse.

Nelle relazioni annuali al Parlamento sono contenute tutte le informazioni in materia di reclami – sul ramo vita, sul ramo danni (r.c. auto in particolare), sulla loro provenienza regionale, sulla varia tipologia, sulle conseguenti circolari ritenute necessarie etc – onde ad esse si fa rinvio.

Nella presente sede si è considerato utile fornire semplici cenni, non senza prima rilevare l'attenzione che è stata rivolta dall'ISVAP alle esigenze dei consumatori, anche nel delicato settore della R.C. Auto, a cui è preposto il Servizio Tutela utenti, valida esperienza nazionale di salvaguardia dei diritti dell'utenza istituita presso un'autorità di controllo.

In particolare, la tutela degli utenti ha visto impegnata l'Autorità in interventi relativi a 29.523 esposti e segnalazioni (+14,33%rispetto al 2006) di cui 22.402 (+22,5%) concernenti le polizze r.c. auto, 4.653 le assicurazioni degli altri rami danni e 2.468 i rami vita. I contatti telefonici presso l'apposito "sportello telefonico" sono stati 19.000 e sono stati ricevuti in sede 371 utenti.

Il Centro di informazione italiano ha ricevuto circa 14.000 richieste.

La Banca Dati Sinistri, istituita con legge n. 137/2000, raccoglie i dati di tutti i sinistri accaduti a partire dal 2001 e comunicati dalle imprese in via telematica con un archivio di 29,5 milioni di sinistri.

L'Autorità ha proposto a Parlamento e Governo l'abolizione del tacito rinnovo e ha contribuito all'avvio del risarcimento diretto, sul cui funzionamento vigila.